Servizi Sociali

LA CASA E LA VITA INDIPENDENTE

Gardone Riviera, 14.10. 2016

BRA ALBA ASL CN2

S.O.S. Servizi Sociali

LA VITA AUTONOMA-INDIPENDENTE

PER LE PERSONE CON DISABILITA'

I SERIVZI SOCIALI e …..SANITARI

Il Mandato istituzionale… la normativa, la Convenzione ONU….

Il mandato Sociale…….

il Contesto culturale…

I bisogni e il desiderio di Autodeterminazione
e di una vita Autonomia/Indipendente

Nuovi percorsi e possibilità

VITA INDIPENDENTE? AUTONOMA?

Nessuno è completamente indipendente pertanto la Vita deve essere…

AUTODETERMINATA e AUTONOMA

l'AUTONOMIA è anche INTERDIPENDENZA

l'AUTONOMIA è condividere con gli altri

l'AUTONOMIA è SAPER e POTER chiedere e ricevere e dare un aiuto

l'AUTONOMIA è anche rischio, imprevisto che vanno accettati e gestiti da tutti

Obiettivi del Servizio

Supportare le persone nella definizione e realizzazione del proprio progetto di vita

Stimolare e sensibilizzare la comunità locale e i famigliari a parlare di Vita autonoma autodeterminata

Predisporre servizi che rendono possibile la domiciliarità attraverso gli strumenti legislativi ed economici disponibili

Avviare sperimentazioni e riflessioni che possano influenzare le scelte politiche e la normativa

COME?

Con …

PROGETTAZIONE INDIVIDUALE

DIVERSIFICAZIONE DEI SERVIZI e organizzazione flessibile

LAVORO DI RETE con i SERVIZI (sanitari, scolastici, del lavoro…) e il TERRITORIO

CO-PROGETTAZIONE con il TERZO SETTORE e Associazioni …

CO-FINANZIAMENTO tra patner

COMPARTECIPAZIONE delle persone

NUOVI PERCORSI e POSSIBILITA'

con gli strumenti e le risorse disponibili

PERCORSI EDUCATIVI INDIVIDUALI

SCUOLA di AUTONOMIA

DOMICILIARITA' delle singole persone

Nuove domiciliarità:le CONVIVENZE SUPPORTATE

PERCORSI DI AUTONOMIA nel CONTESTO FAMIGLIARE

...NUOVE SPERIMENTAZIONI....

SCUOLA PER L'AUTONOMIA

Percorso in gruppo per persone con possibilità di realizzare un percorso di Autonomia (difficoltà lievi e medio lievi) e persone con fragilità

Strutturazione a moduli di lezioni teoriche e pratiche su tematiche specifiche (gestione casa, autonomia personale, vivere nel territorio, cucinare ecc) e confronto in gruppo su vissuti e riflessioni sul percorso

Partecipazione della comunità locale nella gestione delle lezioni

Percorso parallelo dei famigliari e carigiver

PROGETTO EMMAUS
società cooperativa sociale onlus

Chi siamo... Da dove siamo partiti...
Gruppo di famiglie e volontari..Quel che si è fatto in 40 anni
I primi anni, nati da un gruppo di volontari e famigliari...

Diritti da esigere negli anni '70
Accoglienza
Buon senso
Stare bene
Coniugare questa mission con gli studi fatti

Il modello iniziale

- Accoglienza basata su codice affettivo forte e modello famigliare, regole condivise e star bene
- Percorsi riabilitativi e acquisizione di poteri
- La crescita della professionalità

"Creati per far fronte a diverse situazioni della vita della persona adulta con disabilità di grado medio e lieve, hanno avuto come punto di forza quello di favorire l'acquisizione di autonomie intese non come condizione assoluta di indipendenza dagli altri, ma come modo di porsi di fronte all'atto della scelta.

L'obiettivo è quello di creare le condizioni che le persone con disabilità si prendano il potere decisionale e di cittadinanza, questo attraverso un continuo lavoro educativo che pone molta attenzione ad usare o meno un rapporto tutorio

Il Ga offre alla persona adulta con disabilità un ambiente di vita familiare che permetta uno stato di benessere psico-fisico, il mantenimento e lo sviluppo delle autonomie personali, lo sviluppo delle proprie potenzialità e la promozione di attività e relazioni con il territorio, il tutto nella quotidianità."

A. Vietti, Progetto Emmaus2010

Alcuni fattori per la svolta: la scoperta del territorio

- Crescita professionale: formazione continua
- Riassetto organizzativo interno
- Le nostre proposte alle Asl e servizi sociali nella spending review
- Tensione e volontà di assecondare i percorsi di maggiore autonomia
- Il territorio e le case degli utenti: passaggio importante e delicato
- Ristrutturata l'idea di utente entrando nelle case…
- Non sostituirsi ma accompagnare
- La famiglia come elemento centrale per promuovere cambiamenti
- Ascoltare e inserirsi nel contesto, le regole
- Stabilire alleanze con altri attori, la rete
- Solitudine dell'utente e dell'operatore
- La struttura, contenitore per tutti

L'influenza del lavoro territoriale sulle strutture residenziali e sul modello

- Proseguire percorsi di cura con maggior consapevolezza
- Includere il contesto promuovendo scambi col territorio
- Gruppi di sostegno, psicoeducazionali e terapeutici
- Lavoro con famiglie: supportare x promuovere cambiamenti
- La centralità della persona nel co-progettare i percorsi
- Riconoscere e valorizzare il lavoro della rete professionale

Le sperimentazioni

- Ga da tipo A a tipo B: 2011
- Convivenze supportate su Alba e Bra:
  incrocio tra residenzialità e domiciliarità, 6 nuclei, 13 persone

- L'importanza della reperibilità telefonica
- La flessibilità, la fatica e la forza degli operatori
- Il ruolo del rischio calcolato
- Disabilità come risorsa
- Operatore come io ausiliario
- Passione… motivazione… crederci

«Al momento seminiamo dubbi,
in futuro vedremo quale tipo
di raccolto verrà fuori».
Davide Tedesco, Progetto Emmaus, 2016

Concludendo…
alcuni elementi determinanti

- Organizzazione flessibile e dinamica
- La formazione e la supervisione
- Il lavoro di gruppo e il gruppo di lavoro
- Passione, motivazione, crederci
- La crescita dei colleghi più giovani
- Equilibrio tra tutela e promozione
- Creare un modello di intervento nuovo

- Sperimentare sempre nuove vie
- Ascoltare bene i destinatari
- Co-progettare interventi insieme alla rete allargata
- Sperimentare e aprire nuove strade

"Non Suonare la musica che c'è…
suona quella che non c'è"

(M. Davis)